

Il Comitato Donna Vita e Libertà di Piacenza è attivo da settembre 2022 quando l'uccisione assurda e atroce di Masha Jina Amini (solo perché non indossava "correttamente" l'hijab) ha scatenato la rivolta delle donne e di tutto il popolo iraniano e la nascita del movimento Donna Vita e Libertà. Innumerevoli le presenze nelle piazze e le manifestazioni, incontri di approfondimento e di conoscenza della cultura millenaria iraniana e delle parole di libertà urlate dalle iraniane e dagli iraniani. Determinante per le attività del comitato è stata la presenza e il contributo fondamentale di giovani iraniane e di giovani iraniani che vivono, studiano e lavorano a Piacenza. Importante l'appoggio degli Enti Locali che hanno votato risoluzioni e mozioni e accettato di esporre lo striscione che esprime la vicinanza e la solidarietà alle donne e al popolo iraniano e al movimento Donna Vita e Libertà.

Quando il rapper iraniano Toomaj Salehi, voce critica nei confronti del regime iraniano, è stato condannato a morte con l'accusa di aver commesso l'assurdo reato "corruzione sulla terra" abbiamo deciso di ritornare in piazza a manifestare per riaccendere i riflettori sulle atrocità commesse dal regime iraniano e sostenere le donne e il popolo iraniani che coraggiosamente continuano a battersi per liberarsi della dittatura patriarcale e sanguinaria degli Ayatollah. Una canzone di Toomaj dice: "il crimine di qualcuno è ballare coi capelli al vento, il crimine di qualcuno è non voler tacere. Questo è l'anno del vostro fallimento". Questa canzone è stata scritta prima che egli venisse arrestato nel 2022 dopo l'inizio delle proteste nate in seguito all'uccisione di Mahsa Jina Amini. "Nessuna nazione sarà mai oppressa per sempre. Siamo stati fatti per resistere. Continuare continuare. L'uomo non è nulla senza la libertà. Costa, lo so, si dà la vita per la libertà ma verrà il giorno in cui tutti i criminali saranno processati 1 x 1." Queste sono altre parole di un brano di Toomaj.

Toomaj è anche il simbolo dell'unità fra etnie e religioni in Iran, e dà voce a chi contrasta ogni tipo di discriminazione. Per questo Toomaj è stato nuovamente arrestato ed ora condannato a morte dal tribunale di Isfahan con una sentenza in contrasto rispetto a quella della Corte Suprema che escludeva la condanna a morte.

Il regime, purtroppo, con raro sadismo, gioca sul mantenere ambigue le condanne a morte, per poi eseguirle a sorpresa.

La premio Nobel per la pace Narges Mohammadi, rinchiusa in un carcere iraniano, ha detto: "Toomaj è voce e colonna sonora del movimento Donna Vita Libertà, la sua condanna a morte rappresenta la morte del nostro movimento. Per mantenere vivo il movimento dobbiamo alzarci insieme, alzarci contro l'esecuzione; alziamoci per le donne, per la vita, per la libertà. Le esecuzioni vendicative vigliacche e oppressive sono una macchia vergognosa sul vestito lurido e oscuro del governo autoritario religioso."

Tanti sono stati uccisi, imprigionati e condannati a morte solo per aver partecipato a manifestazioni o cantato canzoni o espresso in altri modi la propria voglia di libertà e democrazia contro un regime medioevale come è la repubblica islamica iraniana. Nel 2022 sono state 576 le esecuzioni, nel 2023 addirittura 853 le condanne a morte eseguite. Da gennaio 2024 sono state eseguite oltre 170 condanne a morte, oltre 60 nel solo mese di aprile.

Sono settimane che approfittando del momento altamente critico in medio-oriente, la repressione contro le donne è aumentata. Così come sono aumentati gli arresti nei confronti di oppositori del regime, che siano i familiari dei detenuti i loro avvocati i giornalisti e le

giornaliste, registi, esponenti vari del mondo dell'arte e chiunque combatta con ogni mezzo le assurde atrocità di questo regime gerontocratico e sanguinario.

In questi giorni altri tre giovani rapper sono stati rinchiusi nelle carceri del feroce regime iraniano e addirittura il famoso regista Mohammad Rasoulof - vincitore dell'orso d'oro a Berlino nel 2020 ("Il male non esiste", incentrato sulla pena di morte nel suo Paese), la sua ultima fatica "The seed of the sacred fig" è stata inserita nella selezione ufficiale del Festival di Cannes 2024 – è stato condannato a 5 anni di carcere, alla fustigazione (flagellazione, abominevole feroce e umiliante punizione corporale che non dovrebbe esistere più sulla faccia della terra da secoli!) e alla confisca dei beni con l'accusa di "collusione contro la sicurezza nazionale" e tre delle sue opere sono state definite "propaganda contro il sistema".

La cultura e l'arte sono nel mirino del regime.

Abbiamo così deciso di interpellare il mondo delle artiste e degli artisti piacentini (tanti, importanti, alcuni conosciuti e apprezzati anche ben oltre i confini italiani), abbiamo loro proposto un appello, che hanno sottoscritto in 127, che oggi rendiamo pubblico e che invieremo all'Ambasciata iraniana a Roma. Ringraziamo di cuore tutte e tutti quelli che hanno aderito.

Siamo orgogliose e orgogliosi di appartenere a una comunità, quella piacentina, dove il mondo artistico e culturale vuole far sentire la propria voce e sostenere il coraggio delle donne e degli uomini iraniani che non si fanno intimidire, che continuano a manifestare in ogni forma per la difesa dei diritti umani e civili, in nome della libertà, tutti elementi che sono alla base di ogni espressione artistica.

Sabato scorso la nostra manifestazione è stata accompagnata dalle note del Va pensiero dal Nabucco di Giuseppe Verdi (grido di libertà di tutti i popoli al di là di ogni confine temporale e geografico) magistralmente eseguito dal Coro del Teatro Municipale e dagli allievi del Conservatorio diretti dal Maestro Corrado Casati. Noi li ringraziamo tantissimo e invitiamo tutte le artiste e tutti gli artisti che hanno sottoscritto l'appello ad accompagnarci negli appuntamenti che il comitato Donna Vita e Libertà di Piacenza organizzerà a partire da quello programmato per sabato 18 maggio dalle 17 alle 18 e 30 in Piazzetta San Francesco.

Vogliamo qui riportare due messaggi con i quali due artisti hanno risposto sì alla firma del nostro appello:

*"Ma certamente sono d'accordo e non solo come artista di Piacenza, Spero altri artisti nel mondo sottoscrivano"* (Marco Bellocchio)

*"Sottoscrivo la petizione per chiedere la sospensione della sentenza di morte per Toomaj Salehi in quanto rivendico il diritto di ogni uomo e donna sulla Terra di esprimere liberamente il proprio pensiero e di difendere chiunque sia stato privato di tale diritto con ogni mezzo non violento in proprio possesso, in primis tramite il mezzo artistico, fonte e misura di espressione e professione di pace. Nessuna religione può essere tale o stato supremo se in proprio nome privi del bene inalienabile dell'esistenza e della libertà un individuo che si trovi a vivere su questa nostra Madre Terra."* (Allegra Speranzoni)

Invitiamo tutte e tutti a sottoscrivere gli appelli per la liberazione di Toomaj ai seguenti link

<https://www.amnesty.it/appelli/iran-no-allesecuzione-del-rapper-toomaj-salehi/>

<https://chnq.it/SDzrrmfjTm>

